

Il Pellicano

Bollettino d'informazione del Comune di Lavertezzo



n. 37 - Dicembre 2005



4 Ordinanze
Municipali

14 Caro
Babbo Natale

18 La grippe



8 Il Natale
di Gemma



Sommario

Editoriale	2
Notizie in breve	3
Ordinanze Municipali	4
Il Natale di Gemma	8
Raccontami il mondo	12
Caro Babbo Natale	14
La grippe	18
Er üültima invèrn	19
Soprannomi dei paesi	20
Pranzo di Natale	21
Sostenitori Pellicano 2005	22
Calendario manifestazioni	24

Il Pellicano

C/o Municipio di Lavertezzo
6595 Riazzino

Edizione:
Municipio di Lavertezzo

Redazione:
Christian Bacciarini
Rezio Barloggio
Mareva Crippa
Elio Scamara
Candido Scettrini

Foto di Copertina:
Natale
di Claudio Negroni

Stampa:
Tipografia Cavalli, Tenero

Editoriale

di *Rezio Barloggio*

Abbiamo affidato gli auguri di Buon Natale di quest'anno alla signora Gemma Lunardi, "er Gemma", testimone lucidissima del nostro passato.

Dopo qualche esitazione, ha accettato di aprire il cassetto dei ricordi, e con esso il suo cuore, per parlarci del Natale di quand'era bambina. Sembrava un compito facile facile ma poi, date le premesse, ho capito cosa significava quel monito: "Guarda che io non ne ho passato uno buono di Natale". Non si trattava di commiserazione, diciamo piuttosto di una lucida visione della realtà.

Gemma, classe 1912, credo che sia tra le poche persone del nostro comune che sappiano ancora darci un'idea genuina di quel che fu.

E' fortissima la Gemma, magnetica, staresti ad ascoltarla per ore e non sarebbe certo lei a negarsi.

Metti un secolo di storia e annaffialo con una buona dose di sagace intelligenza, umorismo, lucido disincanto, memoria che gira come un orologio svizzero e si capisce il motivo per cui non ti alzeresti più dalla panca attorno al focolare, dove siedi con in mano *el caffè o il tazzign vign* che ti viene offerto non appena varchi la soglia. Ora forse intuisco cosa significa tramandarsi oralmente la storia e i valori di una comunità: significa riscaldarsi l'anima mentre il ceppo, a volte *gröss come un ciomm*, arde lentamente e ti riscalda il viso, le mani, le ginocchia.

Sin dai primi vagiti la Gemma si è sgolata contro quella miseria che le è rimasta uncinata nella carne per un bel pezzo di strada con l'unica consolazione che fosse mal comune, ma con la dolorosa zavorra di una situazione familiare, di cui non si può rendere conto, che spazzava via anche quel miserabile mezzo gaudio.

Vi invito quindi alle pagine interne per questo augurio che vuole anche essere un momento di raccoglimento. Da parte mia un solo rammarico: aver barattato la comprensione del testo mediante la trascrizione in lingua, a scapito dell'espressività e della forza che soltanto il dialetto, ancora pienamente integro nella nostra interlocutrice, sa dare.

Buone Feste,

Notizie in breve dal Comune

dati registrati fino al 13 dicembre 2005

C'è posto anche per te!

Nel corso dell'ultima assemblea ordinaria il comitato del Gruppo Genitori si è rinnovato. In particolare, dopo parecchi anni di apprezzato lavoro, hanno dato le dimissioni la presidente del gruppo signora Eliana Ramelli e la signora Susy Fonti.

L'attuale nuovo comitato è così composto:

Presidente:

Sandra Beerli

Vice presidente:

Angela Germano

Cassiera:

Rita Santacroce

Segretaria:

Antonella Saporito-Falbo

Membro:

Brigitte Schaub

Il GGL invita tutti i genitori che hanno un po' di tempo da mettere a disposizione della comunità a voler far parte del comitato o ad annunciarsi quale collaboratore esterno. Tutte le persone interessate possono contattare la nuova presidente del gruppo, signora Sandra Beerli.

Il GGL augura a tutti un festoso Natale e un Nuovo Anno pieno di gioia.



Nascite

Zarba Mattia

06.10.2005

Decessi

nessuno

Entrano nella vita civica

Ramelli Vera

18 anni il 29.12.2005

Felicitazioni a...



Gian Paolo Ramelli, il nostro neuropediatra di Bugaro, che è diventato l'autore del più importante studio a livello mondiale sui benefici della gastrostomia endoscopica percutanea (Peg) nei bambini colpiti da patologie neuromuscolari, in particolare quelli che devono convivere con la distrofia muscolare di tipo Duchenne, la forma più grave e comune. Gian Paolo Ramelli ha condotto la sua ricerca, durata un anno, su 32 ragazzi seguiti dalla clinica Hammersmith di Londra, uno dei centri più specializzati al mondo nella cura di bambini colpiti da queste malattie. In particolare, come ci spiega il dottore stesso, le scoperte coinvolgono l'aspetto nutrizionale dei piccoli pazienti: "Grazie alla gastrostomia i pazienti con problematiche neuromuscolari possono nutrirsi mediante un tubicino che entra direttamente nello stomaco riuscendo così ad alimentarsi correttamente. In questo modo possono stare meglio e riescono pertanto ad essere più forti fisicamente. Questo non guarisce certo la malattia, ma concede loro l'allungamento della speranza di vita."

Lo studio è stato presentato il 16 settembre scorso al Congresso europeo di neuropediatria e verrà pubblicato sulle più autorevoli riviste pediatriche. Complimenti al medico e un augurio particolare ai bambini confrontati con queste drammatiche patologie!



Ordinanze municipali di recente pubblicazione

di Floriana Piffero

Nell'allestimento delle ordinanze municipali inerenti le varie tasse di consumo, il Municipio ha dovuto considerare il principio della copertura dei costi.

Secondo questo principio, se da un lato è stato possibile un abbassamento delle tariffe dell'Azienda Comunale dell'Acqua Potabile, dall'altro si è dovuto prendere atto dell'aumento dei costi necessari all'eliminazione delle acque luride (preventivate complessivamente per l'anno in corso in Fr. 195'000.00) e, soprattutto, dei rifiuti (con dei costi per il 2005 certamente superiori ai Fr. 210'000.00), e procedere conseguentemente col ritocco verso l'alto delle tariffe a carico dei consumatori. Tali decisioni non sono state prese a cuor leggero, ma non potevano neppure essere evitate, anche al fine di poter accedere ai contributi straordinari in base alla legge sulla Perequazione Finanziaria.

Già nel Messaggio Municipale sul Conto Preventivo del Comune per l'anno 2005 si poteva infatti leggere:

"Gli oneri comunali per la Protezione dell'Ambiente e la Sistemazione del Territorio saranno aggravati dai costi a nostro carico originati dalle acque luride e dai rifiuti. La partecipazione dovuta sia al Consorzio Depurazione

Acque di Locarno e Dintorni (CDL) che ai Consorzi di raccolta rifiuti è vincolata dalla chiave di riparto. Il lievitare dei costi di smaltimento e del volume ci hanno indotti a preventivare un più che realistico aumento delle spese.

Se, di fronte all'aumento dei costi dello smaltimento delle acque non possiamo fare molto di più che prendere atto dei dati forniti dal Consorzio, ben altro è naturalmente il discorso per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti. Dal 1. gennaio 2005 il Consorzio Raccolta Rifiuti Sud Bellinzona (al quale aderiamo per il servizio di raccolta al Piano) ha modificato la chiave di riparto. Tra i vari fattori che concorrono a stabilire la nostra quota-parte, verrà pure considerata la quantità di rifiuti effettivamente raccolta. Ciò ha indotto a munire gli speciali mezzi di raccolta di un sistema che consente l'immediata pesatura dei rifiuti (Camion Euro 3), causando pure un certo disagio all'utenza poiché i nuovi automezzi non possono accedere a tutte le strade comunali e di conseguenza non arrivano più a garantire il servizio a zone che sino a poco tempo fa beneficiavano di un contenitore di raccolta.

La legge impone la copertura di questo tipo di costi con la tassa a carico del consumatore. Se non rimarranno altre alternative, l'ordinanza Municipale che fissa le tasse a carico degli utenti di Lavertezzo dovrà essere gioco forza ritoccata verso l'alto, per tentare di coprire almeno il maggior costo. Per quanto attiene alle previsioni, ci limitiamo per ora a prendere atto che con ogni probabilità nel corso del 2005 dovremo registrare un incremento di, almeno, Fr. 20'000 dei costi di raccolta."





Ordinanza Municipale sul controllo dei bruciatori

Il Municipio di Lavertezzo, con risoluzione municipale **no. 355 del 15 novembre 2005**, visto il decreto esecutivo concernente il controllo degli impianti di combustione del 14 giugno 1994 con lo scopo della limitazione delle emissioni di sostanze inquinanti e delle perdite energetiche degli impianti a combustione; premesso che il controllo degli impianti di combustione per il XII ciclo, sul territorio giurisdizionale di Lavertezzo è stato deliberato al

signor Samuel Bralla, 6951 Inzone

risolve:

1. Tutti gli impianti di combustione installati nel Comune devono essere obbligatoriamente, con periodicità biennale, sottoposti a regolare controllo da parte della ditta incaricata.

2. Il controllore comunale è in possesso di una tessera di riconoscimento con fotografia, rilasciata dal Dipartimento del Territorio, che su richiesta è tenuto a presentare.

3. Le spese conseguenti ogni controllo sono a esclusivo carico del proprietario e così stabilite:

3.1	impianto con bruciatore ad uno stadio di potenza (inclusa tassa cantonale)	Fr. 75.00
3.2	impianto con bruciatore a due stadi di potenza (inclusa tassa cantonale)	Fr. 81.00

Le tariffe valgono per impianti a combustione con potenza termica fino a 1 MW.

4. La ditta incaricata riscuote l'importo dovuto direttamente dal proprietario degli impianti, a contanti.

5. Se dal controllo risulta che un impianto non soddisfa le esigenze stabilite dalle direttive federali, sarà fissato un termine per adeguare l'impianto ai valori minimi ammessi; dopodiché sarà effettuato un ulteriore controllo alle tariffe di cui al punto 3.

6. I contravventori saranno passibili delle sanzioni, giusta l'art. 12 del Decreto esecutivo concernente il controllo degli impianti di combustione.

7. Ai proprietari o ai loro rappresentanti non presenti al controllo saranno fatturate le spese che sono stabilite in Fr. 55.— per avviso.



Tassa raccolta rifiuti 2005

Conformemente all'art. 18 del Regolamento comunale sul servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti, il Municipio di Lavertezzo, con risoluzione **no. 400 del 12 dicembre 2005**, ha fissato le seguenti tariffe valide per l'anno 2005:

a)	Economie domestiche, persona sola, case di vacanza	Fr. 145.00
	2 o più persone	Fr. 240.00
b)	Motel, per camera (secondo licenza)	Fr. 30.00
c)	Ristoranti (posti secondo licenza)	
	per alloggio	Fr. 30.00
	per posto interno	Fr. 8.00
	per posto esterno	Fr. 4.00
d)	Discoteche, sale giochi, locali notturni	Fr. 1800.00
e)	Palestre, Saune, Solarium	Fr. 420.00
f)	Depositi senza attività	Fr. 120.00
g)	Aziende industriali, artigianali e commerciali	
	cat. 1: fino a 4 dipendenti	Fr. 400.00
	cat. 2: da 5 a 10 dipendenti	Fr. 650.00
	cat. 3: oltre 10 dipendenti	Fr. 990.00
h)	Scarti vegetali, al quintale	Fr. 10.00

La tariffa per gli scarti vegetali rimane in vigore anche per l'anno 2006.

Tassa uso canalizzazioni 2005 e seguenti

Conformemente all'art. 36 del Regolamento comunale delle canalizzazioni, il Municipio di Lavertezzo, con risoluzione Municipale **no. 241 del 5 settembre 2005**, ha fissato le seguenti tariffe annue inerenti la tassa d'uso delle canalizzazioni comunali per l'anno 2005 e seguenti:

- Appartamenti e case d'abitazione	Fr. 67.50
- Motel e Ristoranti	Fr. 123.75
- Camere Motel e Ristoranti	Fr. 22.50
- Artigiani ed industrie	Fr. 90.00
- Rubinetti industriali	Fr. 22.50
- Piscine	Fr. 56.25

Tassa sul consumo acqua potabile anno precedente Fr. 0.30/mc

Le tariffe sono valide a decorrere dall'anno 2005 sino all'entrata in vigore di una nuova ordinanza abrogativa della presente.



Tassa acqua potabile

Con risoluzione municipale **nr. 360 del 15 novembre 2005** (in ossequio al Regolamento comunale per la fornitura di acqua potabile, in particolare art. 4 e 45), il Municipio di Lavertezzo ha fissato le seguenti tariffe valide a partire dall'anno in corso (01.01.2005):

Tasse base

1. Appartamenti in genere, case d'abitazione; inoltre case rustiche, siano esse di vacanza o di residenza stabile	Fr. 110.00
2. Case d'abitazione rustiche, con solo rubinetto di cucina o altro servizio	Fr. 60.00
3. Ristoranti e Motel	Fr. 200.00
3.1. Suppl. doppi servizi Motel e Ristoranti	Fr. 30.00
4. Stalle	Fr. 35.00
5. Rubinetti agricoli	Fr. 25.00
6. Impianti orticoli (serre)	Fr. 45.00
7. Artigianali	Fr. 160.00
8. Piscine - fino a 20 mc	Fr. 120.00
- per ogni mc in più	Fr. 2.50

Tassa di consumo Fr. 1,10 il mc

Per l'utilizzazione ad uso artigianale saranno applicati i seguenti supplementi alla
tassa d'utenza sui consumi:

- da 125 mc a 750 mc	Fr. 1,40 il mc
- da 751 mc e oltre	Fr. 1,85 il mc



Il Natale di Gemma

testo e foto di Rezio Barloggio



Er Gemma.

Vita da nomade, spola stagionale tra la valle e il piano e nucleo familiare diviso: mamma e alcuni fratelli in valle. Gli altri, tra cui Gemma, al piano con il papà.

Lavoro naturalmente: "A dodici anni si andava in giornata a portar letame. Ne mettevano di più sopra che neanche dentro nella "sciuera" (il gerlo). Ne ho fatto di pianti. Da qui dovevamo andare fino al "Pè di Sciaritt" (a Sassofenduto). Zappavamo tutti i filari della vite e poi giù letame dappertutto per far crescere patate e fagioli: vedevi il verde della vigna coperto da quello


dei fagioli: ma come faceva l'uva a maturare!

E debiti: Avevamo tutti i terreni "incantati". Ho pagato debiti non soltanto del papà ma anche molto più indietro. Avevano mandato precetti a tutti. Avevano messo all'asta anche la nostra casa, questa qui al piano, ma io non mi davo pace. Dove diavolo saremmo andati? Alla fine l'abbiamo spuntata, ma erano in sette a volerla e naturalmente il prezzo è salito, "puntoo su a ca da Dio".

E anche sfortuna: L'ultima volta che al macellaio abbiamo venduto un vitello abbiamo fatto la spola da Gordola per un mese: ci dava solo 5 franchi alla volta.

Gemma quali erano i rituali per Natale?

Andavamo a novena tutte le sere, ma non qui, a Cugnasco o a Gordola. La notte di Natale andavano quasi tutti a messa. Ricordo che una volta siamo andati alla Madonna del Sasso, poi ha nevicato.



to e siamo arrivati a casa per un pelo. Non andavamo in processione, ma ognuno per conto suo; in ogni casa andava chi se la sentiva.

Noi bambini mettevamo fuori una tazzina, un pizzico di sale e una brancata d'erba per l'asinello. Nella tazzina ci mettevano dentro una mela o un'arancia "na pomaranza" e uno di quei dolci di pane a forma di Gesù Bambino "um bambign"; l'erba e il sale di solito ricomparivano nel paiolo in cui si cuoceva il cibo per le galline. La tazzina la mettevamo fuori quando andavamo a dormire. Poi se c'era qualcosa al mattino bene, altrimenti la ritiravamo vuota. Eh sì! Una volta l'abbiamo proprio trovata vuota perché la mamma era andata in valle da una zia Caterina, "Er longa da Sambüch", e il papà se n'era dimenticato dicendoci che l'asinello era scivolato "per gescia" e si era rovinato anche lui insieme ai regali.

Così la nostra tazzina è rimasta vuota, "Quel l'è i ball". Gli altri hanno pianto, io ero un po' più grandicella e un po' me ne sono fregata. Per l'anno dopo però mi sono ripromessa che ci avrei pensato io: ho risparmiato qualche centesi-



mo. Per "dūū ghei" la mamma del Tobia mi ha fatto spazzare la stalla delle galline che mi sono conciate come "un'avigia" dal tanto ero piena di pidocchi. Ho dovuto lavare tutto, dalla testa al vestito. Insomma quell'anno sono riuscita a racimolare tre franchi. Poi sono andata a Gordola dove c'era soltanto "il Ferasc" e un altro negoziante e ho comperato "un bambign" di pane dolce e poi "um barbomm" (pan di spezie con incollata la figurina di San Nicolao), qualche torroncino e ho messo tutto nelle tre tazzine (quelle dei fratelli più piccoli, mentre tutta la nidiata ne comprendeva otto). La mia invece, per non doverla trovare vuota al mattino non l'ho più messa fuori.

L'ultima volta che l'ho messa fuori avevo 5 anni. Quello dei sei è stato l'anno che l'ho trovata vuota e da lì via... mai più, "T'è bü asèè sèma": una volta mi è bastata.

E ai tuoi figli...

Quel tanto o poco che potevo io gliel'ho messo ed erano contenti. So soltanto che una volta, quel povero Bruno, quello che mi è morto, si è ritrovato accanto alla tazzina un cane mandato su dalla Lidia, invero brutto e spelacchiato. Quando si è alzato, è uscito e l'ha trovato, ha detto: "Ahiba! ... chel cagn cum l'è bel." (la correzione seppur tempestiva non poteva cancellare la reazione istintiva, quella dell' Ahiba!, Che schifo). Mi è proprio dispiaciuto. E il Pino una mattina si è alzato e aveva trovato uno di quei "barboi", ma fatto a cuore con scritto "Non ti scordar di me". Quando l'ha visto ha detto: "Questo ieri sera era alle Gaggiole!" L'aveva riconosciuto.

Al Gian Piero avevo preso un cagnolino a molla dal Guidi a Gordola: ce l'ha ancora!

Accanto a noi è seduta la figlia Bruna: "Io mi ricordo che un anno ho ricevuto una bambolina mica tanto grande, di celluloido con il vestitino di lana ricamato. L'ho tenuta fino a trent'anni sulla finestra della camera finché un giorno non c'era più... me l'ha buttata via lei" (indica la mamma). "Per forza, aveva la testa rotta" replica quest'ultima. "Sì, d'accordo, ma per me era qualcosa di bello, era quella di Gesù Bambino!"

E' stata sufficiente una prima imbeccata poi non

c'è più bisogno di domande; i ricordi fluiscono dolcemente, raccontati con serenità e con complice arguzia...

... mio nonno, il Carlo Cap che abitava a "Moncùcc" (sopra Sassofenduto) una volta aveva messo la tazzina sopra un pergolato (na töpia); di notte ha nevicato e ha dovuto recuperarla con la vanga dicendo che Gesù Bambino quegli scherzi non doveva farli. L'anno seguente anche lui non l'ha più messa fuori.

... il Lido che la metteva fuori ancora a quattordici anni! L'ultima volta ha trovato i fichi avvolti nella carta stagnola e "na coazza" (una treccia). La treccia l'ha lasciata lì un mese fuori sulla finestra tanto che è diventata dura come un chiodo e riguardo ai fichi sbottò arrabbiatissimo: È l'Alfonsina la colpevole! Gesù Bambino non fa di questi scherzi!

... La Virginia una volta ha ricevuto un paio di zoccoli di legno pieni di spagnolette,... ti lascio immaginare com'era indispettita!

...Una volta, qualche anno dopo, avevo chiesto al Gildo: "Cosa ti ha portato Gesù Bambino (el Bambign)?" Lui mi ha risposto: "Mi ha portato una bella mela grossa e rossa". "Ah, quelle maturano soltanto in Paradiso" gli dico io. "Macchè, ne ha comprato una cassa il papà l'altro giorno."

I Re magi...


I Re Magi arrivavano a "faa malefizi" (far cattiverie).



Portavano muffa alle zitelle, oppure legna o ceneri che avevano il loro bel daffare a scoparla via dall'uscio. Mio fratello a quella di valle aveva messo tre mazzi di legna e quella quando ha aperto la porta poco ci è mancato che "l'a scópa" perchè la legna le si è rovesciata addosso. Ancora in Valle a quella del ristorante avevano portato della segatura con un bel biglietto accompagnatorio...

E quelle altre sorelle che hanno trovato la muffa portata dal Gidio, non ti dico come erano arrabbiate perchè poi, naturalmente, venivano prese in giro da tutti. Ad Agarone hanno messo anche una carriola in cima ad un salice. E poi al Bar Ticino avevano scaricato un mezzo carro di letame, ma lì forse il significato era anche un altro. Oh, comunque ne facevano di "malefizi!" Anche di quelli che fanno danno.

Si fa strada anche la consapevolezza di un senso di ingiustizia che le fa poi dire più di una volta che



chi aveva i soldi riceveva un po' di tutto mentre gli altri ...

Dopo c'erano quelle (!) di là che avevano sempre le caramelle, confetti, di tutto. Bella giustizia! (Gemma non ha usato proprio queste parole...). Inoltre ci hanno risposto: "El bambign non ve ne ha portato perché "vielt a si pitoi" (poveracci) e andate poco a messa." Allora se fa queste differenze non credo nemmeno che esista.

Per continuare sull'onda si arrivava a scuola: se molti sono nelle mie condizioni vedi però uno che ha un vestito nuovo, un altro ha la giacchetta nuova, un'altra le scarpe con la suola di gomma. Ma accidenti glieli ha portati Gesù

Bambino e noi siamo sempre in giro con gli zoccoli di legno. Ma ti pare giusto?

Penso che tutti gli altri fossero un po' più contenti di noi di quanto portava Gesù Bambino.

Per finire in gloria a scuola era arrivato il prete, il Fattorini, e ci ha chiesto cosa pensavamo di Gesù Bambino. Io ho risposto dicendo che non c'era, oppure se c'era che non teneva la parte ai poveri perché a qualcuno ne dava troppo e agli altri nulla. Mi ha rinfacciato di essere una miscredente e che non mi avrebbe fatto passare la classe. Io ho risposto che se era solo per la dottrina la classe l'avrei passata ugualmente. Ho risposto un po' male ma è così, cosa vuoi farci.

Cosa metteresti "pel bözz" ai bambini di adesso? Cosa vuoi metterci che non sono più contenti. Forse metterei qualche organetto ma non so se gli farebbe piacere. Vestiti ne hanno loro "per i Beati", cioccolata e biscotti non parliamone, non so cosa ci metterei...

Forse bisognerebbe chiedere a loro, ma ho paura che ci farebbero restar male.



Raccontami il mondo

testo di Gloria Matter, foto di Claudia Perozzi



Madlena Perozzi racconta la Bulgaria.

Venerdì 11 novembre ha avuto luogo, nella Biblioteca dei ragazzi di Lavertezzo Piano, la Notte del racconto, una manifestazione che si svolge contemporaneamente in tutta la Svizzera e che coinvolge biblioteche, scuole, associazioni. È stata una serata magica che ha coinvolto una quarantina di ragazzi.

Il tema di quest'anno era "Raccontami il mondo".

Chi meglio di Ettore Monzeglio, pilota, che con il suo aereo ha viaggiato per il mondo, poteva introdurre la serata, mostrandoci un video girato in una piccola isola dell'Indonesia, dove ha vissu-

to una straordinaria esperienza? Là ha potuto assistere alla lavorazione del sago, prodotto da una pianta e assaggiarne, insieme a questa comunità, il gusto. È notevole come questa popolazione riesca a fabbricarsi il cibo e a sfamarsi autonomamente, con un notevole lavoro di gruppo.

La signora Madlena Perozzi ci ha "portato" in Bulgaria recitandoci una bellissima poesia. I bambini sono rimasti stupiti per aver colto e capito alcune parole di questa particolare lingua.

Con Natascia Bettinsoli abbiamo ascoltato una fiaba russa; è stato interessante ascoltarla in italiano e sentirne la traduzione simultanea in russo.

La signora Krid, algerina, ci ha raccontato una storia in arabo (che per noi era "proprio arabo") e ci ha anche mostrato il loro alfabeto. Con piacere ha scritto ad ogni bambino il proprio nome sul segnalibro, come magnifico ricordo.

Yint Thonthus-Politta ci ha ha introdotto alla musicalità della lingua thailandese; ci siamo perfino salutati con i gesti, accorgendoci che ci si saluta con parole diverse a seconda se si incontra un maschio o una femmina.

Ed infine con Marilena Nodari si è ballato una danza russa, lasciandosi trasportare da un piacevole ritmo.

Naturalmente non poteva mancare accanto a uno stuzzicante spuntino, un buon tè tra sapori e odori dell'oriente.

Il nostro "GIRO DEL MONDO IN.... 210 MINUTI" è così terminato, contenti di aver condiviso culture, costumi,



Ettore Monzeglio, pilota a spasso per il mondo.

lingue... di diverse nazioni e aver conosciuto persone che, con il loro entusiasmo e la loro sensibilità, ci hanno portato il loro paese in biblioteca e ci hanno fatto venire un'immensa voglia di viaggiare e di... leggere!



Sguardi rapiti.

Caro Babbo Natale...

dei bambini dell'Istituto scolastico di Lavertezzo Piano

Si avvicina il Natale e nei sogni di ogni bambino si affollano mille pensieri e mille desideri: dal bambino più piccolo che scrive lunghe lettere con i tanti giocattoli desiderati, al bambino più grandicello che pensa a chi gli sta vicino e alla parte del mondo meno fortunata. Ma per ciascuno di questi pensieri una è la cosa più importante: la serenità e la voglia di vivere un momento di gioia accanto alla propria famiglia!

Con la speranza che in ognuno di voi, seppur non più bambino, possa nascondersi un piccolo desiderio da confidare al cielo... vi auguriamo un Buon Natale e un felice 2006!

Caro Babbo Natale...

i bambini della scuola dell'infanzia, sezione 1

Caro Babbo Natale, ti vogliamo tanto bene, perché sei bravo, perché ci dai i regali e perché ci porti quello che desideriamo!

Hai delle renne molto belle e vogliamo bene anche e loro. Quest'anno all'asilo abbiamo costruito un calendario tutto di renne.

E' vero che abiti con gli gnomi? Ma si chiamano gnomi o folletti? Ti aiutano a costruire i regali?

Secondo alcuni di noi tu abiti in cielo, secondo altri abiti con gli indiani, altri ancora pensano che abiti al polo nord o sulle montagne dove nevica sempre e fa molto freddo.

Vivi in una casa con il tetto a punta o piatto, fatta di tronchi di legno. Dentro casa hai un camino sempre acceso che ti tiene caldo.

La notte di Natale ti promettiamo di andare a letto presto, così ci porterai i doni. E se siamo svegli e ti vediamo, tu ti arrabbi?

Non dimenticarti che un bambino ti aspetterà nella sua casa in Portogallo!

Arriverai con la slitta e le renne?

Se sarai stanco e affamato non preoccuparti: fuori dalle porte di casa nostra o vicino all'albero, ti metteremo qualcosa da mangiare e da bere: tè, acqua, vino, torta, castagne, biscotti, ...

Ti aspettiamo, non dimenticarci!

Bacioni da tutti noi.



Caro vecchio Babbo Natale...

i bambini della scuola dell'infanzia, sezione 2

Caro vecchio Babbo Natale, come stanno le tue renne? E tu?

Sappiamo che hai tanto da fare e quindi cerca di non stancarti; ma fatti aiutare dagli angioletti. Così sarai felice e pieno di forze per andare da tutti i bambini a dare i regali. Ti aspettiamo tutti i giorni perché ci piacerebbe trovare i regali che ti abbiamo chiesto sotto il nostro albero, il giorno di Natale!

Noi siamo stati buoni e ti vogliamo tanto bene.

Ciao Babbo Natale e tanti baci.



Caro Babbo Natale...

classe prima e seconda

... ti vogliamo tanto bene. Grazie che ci hai portato la neve, è bello giocare a fare i pupazzi.

... tu sei carino e tu sei nostro amico.

... desideriamo i pacchetti con castagne, mandarini, spagnolette e cioccolatini.

... desideriamo che nelle nostre famiglie siano tutti contenti e sereni e che tutti passino delle belle giornate.

... non ti dimenticare i bambini del mondo povero!

... desideriamo che i poverini abbiano da mangiare e il mondo sia pieno di pace e felicità.

... ti mandiamo tanti bacioni, sei sempre nei nostri cuori.

... siamo felici che sta iniziando il Natale e tra poco faremo l'albero di Natale, con le bocce e tutte le altre decorazioni.



La prima neve

classe seconda e terza

Fiocchi di neve sembrano
petali di rosa, portati dagli angeli,
mandati da Dio,
per noi.

Laura

Questa mattina mi sono svegliato,
ho trovato il gioco più bello del mondo:
la neve.

Fabio

La neve è come una montagna di gelato
che scende dal cielo.

È bianca e morbida come la
soffice panna.

È bella come il sole
anche di più.

Nora

Nevica,
mare,
giochi con la sabbia,
gelati giganteschi,
solo bei ricordi.
L'estate è finita.

Pamela

Finalmente potrò andare a sciare a
Bosco Gurin.

Nico

Dolce, morbida, brillante, bianca,
e lucida: è la neve!

Ale

Sembrano mille stelle
illuminate dal sole
nel cielo freddo
fatto di neve.

Maria

Oggi,
tutto è più chiaro!

Valerie

Fiocchi che cadono nell'azzurro
del cielo
soffici e trasparenti.

E' la neve!

Luigi

Sembra tanta tanta farina,
peccato non poterla raccogliere
per farne il pane più grande del mondo.

Simone

Neve che quando cade sembra
fiori di primavera;
e la montagna si ricolora.

Kevin

Neve,
sembri gioia nei bambini
che fa arrivare il Natale.

Elisa

Fiocchi, fiocchi, fiocchi
ma che lungo viaggio fate per arrivare
da noi?

Vanessa

Costruire i pupazzi,
tirare le bocce e fare le scivolote.
Oggi posso.

Sven

Inverno fatto di maglioni caldi,
di mandarini profumati,
di alberi di Natale addobbati
e di montagne piene di zucchero filato
che sembra neve.

Ambra

Neve,
come una colomba bianca vola
portando messaggi gioiosi.

Jenni



Prima neve sui monti Veloi. (Foto: Federica Bizzozero Barloggio)

Sarebbe bello se riuscissi...

classe quarta e quinta

Quando si pensa al Natale spesso si formulano dei pensieri molto positivi, ma talmente vasti da risultare poi nobili utopie, le quali, per definizione, rimangono totalmente irrealizzabili sfuggendo all'azione del singolo individuo.

Questi auguri sono invece dei gesti piccoli che, se messi in pratica, permettono alla persona di migliorarsi un pochino, che è forse il Natale vero, quello che vale anche al 12 di luglio.

Sarebbe bello se riuscissi...

- a condividere di più l'amicizia con le persone che mi vogliono bene e quelle che mi stanno attorno;
- a non rispondere male alle persone;
- a cambiare un po' il mio carattere e a diventare un po' più coraggiosa;
- a non fare gridare la mamma e il papà perché "inzigo" mia sorella e a volte non ubbidisco;
- a migliorare nel calcio;
- a migliorare nella ginnastica e passare un test in più anche se sono troppo piccola di due anni;
- a non picchiare più mia sorella e a migliorare la scrittura;
- a smettere di litigare con mia sorella o mio fratello;
- a non litigare;
- a cambiare il mio carattere rozzo e testardo;
- a cambiare il mio carattere con mia sorella;
- ad andare meglio a scuola e sempre d'accordo con i miei amici;
- a migliorare la mia amicizia con la sorella e il papà che a volte faccio disperare;
- a migliorare il contatto con mia sorella e mia mamma;
- a migliorare la calligrafia e portare rispetto a quelli scuri di pelle.



La grippe

di *Elio Scamara*, segnalata al concorso: Circolo Operaio Educativo, Lugano, 2002

Come si può raccontare una storia, una storia vera, in poche parole: di una persona cara che mi aveva concepito otto anni prima. Così mi è stata raccontata. Poco più di una telefonata. Poco più della telefonata giunta in paese.

Er gripp (dal francese "grippe", influenza spagnola, 1914-1918).

U s é truvuu ar Otèl Spléndid da Lüg`agn,
biótt sóra na bardèla militàra.

Er fevra der gripp l`èva condida via
cón um pò et sáá amáár
e cón er àqua frègia del rubinètt.

I quàtru sanitàri i sgiügàva ai cart.

U gh`à dicc: -Agh`ò frècc-
Di èlt dūū, intánt, igh rudiva
una lüg`ànig`a sbufénta.

Al me pà.

La spagnola

Si è trovato all'Hotel Splendide di Lugano,
nudo su una branda militare.

La febbre della "grippe" veniva assecondata
con un poco di sale amaro
o con l'acqua fredda del rubinetto.

I quattro sanitari giocavano a carte.

Ha detto loro: <Ho freddo>.

Altri due, nel mentre, gli portavano
una luganiga bollente.

A mio padre.





Er üültima invèrn

di Elio Scamara

El zuu u crodàva dal tècc.

Er máma la spostàva er cadrig´a
da mussàghenn là i pee.

<Che máa et tèsta! Che paroll incrosà!

Ti toós, figlio muto et Creso, pòrtum
distánt: da famm moov el sanq°.

A gh n'ò pù a cara da stáá ent pen sta càpia toràcica!

Portum al me paiis.

portum ner mèa gesa.

-A i Sacrista i smorzàva i candèèr alt
cón el stüzìgn et tola:

a el Fonsso Cica u i pizàva cón er cana lunga:

cón na magn in tas´ca: quantu temp a indüináá el bambaas:
che scióó!

Pöö u s brüsàva i diid a pizass er pipa,

o a smorzáá el lüm tra el dedómm a el signánt,

o a difénd er fiàma pí panott metüü a bòcia-.

A t'ò trapassuu el föögh

cón sti mái et cera!>

L'ultimo inverno.//Il sole cadeva dal tetto./ Mia madre spostava la sedia/ per mostrargli i piedi./ <<Che male di testa! Che parole incrociate! Tu, figlio muto di Creso, portami/lontano: ho bisogno di muovere il sangue./ Non ci sto più a stare in questa gabbia toracica!// Portami al mio paese./ Portami nella mia chiesa./ -E i sacrestani spegnevano le candele alte/ con il cappuccio di latta:/ e il Fonsso Cica le accendeva con la canna lunga:/ con una mano in tasca: quanto tempo/ per indovinare la bambagia:/ che show!// Poi si bruciava le dita ad accendersi la pipa,/ o a spegnere il lume tra il pollice e l'indice,/ o a proteggere la fiamma dentro le manone messe a palla-// Ti ho trapassato il fuoco / con queste mani di cera!>>

Una famiglia Luchessa ebbe, per vari anni, il compito di sagrestano. Erano quattro fratelli e una sorella. Seri nel loro lavoro, affabili e generosi fuori della chiesa. Si è soliti dire che si buttavano nel fuoco per farti un piacere.

Del "Fonsso", detto bonariamente "Cicatabàc", volevo parlare. All'osteria non disdegnava di annodarsi le ginocchia come un contorsionista del "Circus Nius". In chiesa invece faceva un altro numero: il virtuosismo nell'accendere le candele, cioè, tenendo la canna con una mano sola. Da quel momento partivano le scommesse tra noi mocciosi e si contavano i secondi sulle dita.

Anche mia madre febbricitante si ricordò del "Fonsso". Lui di candele se ne intendeva. Mi disse:-Portami da lui-. Ma il "Fonsso" era già partito finendo in un fossato assieme al suo "contropedale".



Soprannomi di paesi

di Elio Scamara

- Sonogno:** **Chègn, Tabüüi**, cani
Frasco: **Ghètt**, gatti
Gerra V.: **Sciavètt**, ciabatte o bocca larga
Brione V.: **Püsca**, Pusca = vinello (quindi buoni enologi); **Osoritt**, della valle d'Osola, **Scocitt**, da siero dopo la ricotta (Lurati-Pinana, Scattini Senior e Junior)
Lavertezzo: **Snaróói**, mocciosi, spocchiosi, pronuncia con le vocali nasali
Corippo: **Zèzz**: montoni, ragazzotti mal tosati
Vogorno: **Spazzacamitt**, spazzacamini; **Bèu**, animali misteriosi
Mergoscia: **Bècch**, becchi di camoscio
Gordola: **Patitt**, (patte degli zoccoli); **Porètt** da porata, favilla spenta
Cugnasco: **Ghètt**, gatti
Minusio: **E'senn**, asini (con monumento)
Contra: **Zücch**, zucche testarde
Muralto: **Sbotapiss** (Piss= pesci)
Locarno: **Capilèr**; **Chègn**, cani
Brissago: **Chèègh**, cuochi; Cristoforo Colombo ne trovò uno già al suo sbarco
Orselina: **Tapiòòr**, tafani piatti
Brione s/M.: **Müll**, muli



Pranzo di Natale

testo di Silvia Gasparini, foto di Alberto Gasparini



Dicembre è arrivato
Il pranzo va organizzato
C'è l'attesa, la preparazione
Della sala la decorazione
Un bell'albero ci han portato
A dir la verità è un po' "strepenato"
Il menù è stabilito
Speriamo sia gradito
Per fortuna c'è la Pierina
Che in cucina è la regina
Tutti i collaboratori si dan da fare
Lavare, tagliare, cucinare e decorare
Ecco arrivano, è l'ora dell'aperitivo
Son contenti, l'ambiente si fa giulivo
E' pronto, è ora di mangiare
Qualcosa di buono sta per arrivare
Dopo il pranzo la musica, la lotteria
Pian piano si fa sera, è già ora di andar via
Salutano ringraziano son contenti
Anche noi ci annunciamo partenti
Auguri a tutti di Buon Anno
E arriverci al prossimo anno!



Sostenitori Pellicano 2005



Dati registrati fino al 7 dicembre 2005

DITTE SOSTENITRICI DI LAVERTEZZO

Aerobics Studio & Fitness	Aerobica, fitness, spinning, sauna e bagno turco, metodo Pilates
Auto Chiesa	Garage Chiesa
Auto Fontile SA	Concessionaria Hyundai/Daihatsu
Atewa SA	Commercio componenti elettroniche
Azienda Montana	Lorenzo Foiada - Saverio Foletta
Bacciarini Ugo	Taxi - Mini Bus
Banca Raiffeisen	Cugnasco - Gudo - Riazzino
Bar Baracca	Cocktails - Music Bar
Barloggio Arnaldo	Falegnameria
B&B Cantieri nautici Sagl	Vendita, invernaggi, manutenzione natanti
Bettinsoli Alberto	Costruzioni in ferro - Serramenti in alluminio
Bresolin Sagl	Impresa di costruzioni
Brughelli Carlo	Selvicoltore - Taglio e potatura piante - Pulizia giardini
Centro Commerciale 2000 SA	Immobiliare
De Carli Enzo	Carrozzeria De Carli
Del Ponte Maria Pia	Taxi - Mini Bus
Domenighetti Luca	Garage Domenighetti - Agenzia Subaru
Eco Camin SA	Produzione e installazione canne fumarie e accessori
Elettroingegneria P. Tomatis	Ufficio d'ingegneria elettronica e informatica
Elettro-Mastai SA	Impianti elettrici e telecomunicazioni
Falegnameria Crespo SA	Mobili - Serramenti
Falegnameria Gianettoni SA	Falegnami in genere
Fanetti Adriano	Studio fiduciario
Fondazione Orchidea	Floricoltura - orticoltura - integrazione professionale
Foto Video Garbani SA	Servizio foto - Sviluppo - Vendita apparecchi
Giuliani Mauro e Franchino	Demolizione auto - Recupero ferro e metalli
G.P.S. SA	Costruzioni edili
IACO Sagl	Manutenzione e costruzione giardini - Trasporti
Linnea SA	Produzione di materie prime per l'industria farmaceutica
Luchessa SA	Da 46 anni: Trasporti - Pesa pubblica - Camion Gru
Moredil Sagl	Impresa generale di costruzioni
Motel Riazzino - Bamboo House	Ristorante con alloggio - Fam. Kistler
Novidea	Stampati - grafica - decorazioni - di Luigi Hofmann
Officine Di Giacomo SA	Meccanica di precisione
OMR	Gestioni Alberghiere
OMV SA	Autoricambi
Osteria Vittoria	Ristorante con alloggio - Fam. Stacchi
Pelloni Manuele	Impresa di costruzioni
Perozzi Cesare	Azienda agricola
Petrol Bosio SA	Olio combustibile extraleggero
Pit Stop Sagl	Vendita pneumatici, import-export
Planet Fitness e Aerobic Center	Fitness - spinning - aerobica - sauna - b. turco - solarium
Puntovideo Sagl	Riparazione e vendita radio-tv
R+B Blaser AG	Centro e cantiere nautico - Noleggio barche
Ristorante Posse	Ristorante con alloggio - Pizzeria - Fam. Bacciarini
Shaping Bella Donna	Palestra per sole donne - Iryna Loza Pelloni
Togni Eros	Carrozzeria
Togni Valerio	Fabbro
Trenino SA	Trasporto turisti a Locarno e Ascona
Valchisa SA	Canalizzazioni - Fosse asettiche

DITTE SOSTENITRICI DI ALTRI COMUNI

Andreotti & Partners SA	Studio d'ingegneria	Locarno
Auto Dayla	Agenzia Mazda	Losone
Balemi Giorgio	Impresa di costruzioni	Tenero
Baroggio Silvano	Impianti sanitari e riscaldamenti	Gerra Piano
Bettinsoli Giacomo	Impresa di costruzioni	Gordola
Borradori Motorsport	Garage Borradori	Gordola
Cassina Aldo	Farmacia Cassina	Gordola
Ciao Agip	Stazione di rifornimento - Sig. Schmitz	Gordola
CISPI Sagl	Consulenza Antincendio	Manno
Dedini Paolo	Gan Assicurazioni - Agenzia generale	Locarno
Desiré Sagl	Ristorante pizzeria Gnesa	Gordola
E+A Calzascia SA	Impianti sanitari e riscaldamenti	Cugnasco
Eliticino SA	Trasporti in elicottero	Gordola
Ente Turistico	Promozione turistica Tenero e V. Verzasca	Tenero
Eredi Luciano Sgheiza	Servizio raccolta rifiuti	Gordola
Ferrari Ennio	Impresa generale	Lodrino
Fisioterapia Albasini - Müller	Studio di fisioterapia	Bellinzona
Frolli Costruzioni Sagl	Impresa di costruzioni	Gerra Piano
Gamboni & Salmina	Impresa di costruzioni	Gordola
Marra Francesco	Macchine agricole - vendita e riparazioni	Gordola
Mercato Cattori	Fratelli Cattori SA	Losone
Meyer Markus	Dr. iur.	Aarau
Mina & Partners SA	Studio d'architettura e urbanistica	Bellinzona - Daro
Morasci Sandro	Radio - Tv	Gordola
Pedrazzi SA Elettrigilà	Elettricità, telefonia, telematica	Gordola
Petraglio Lorenzo	Giardiniere - Paesaggista	Gordola
Ramelli Flavio	Cantina Ramelli - Vini e barbatelle	Gudo
Ristorante Gaggiole	Ristorante - Pizzeria	Gordola
Rosati Mario	Pittura e tappezzeria	Gordola
Sciarini Gianfranco	Studio d'ingegneria	Vira G.
Sciarini Lorenzo	Studio ingegneria Sciarini	Lugano
Starnini Viaggi	Agenzia viaggi di Carmen Starnini	Tenero
Terribilini Claudio	Studio d'ingegneria	Gordola
Tognetti Auto	Agenzia VW - Audi	Gordola
Togni Remo Trasporti	Servizio Benne Welaki - Scavi e trasporti	Gordola
Togni Tenenergy	Commercio olio combustibile	Gordola
Trattoria Nuova	Trattoria da Yvette e Laura	Gordola
Verzasconi SA	Impresa di costruzioni	Gerra Piano

SOSTENITORI DI LAVERTEZZO E ABBONATI FUORI COMUNE

Bacciarini Ezio	Hollenstein Lorena	Perozzi Esterina
Bacciarini Paolino e Tilde	Joppini Ausilia	Peyer Jacob
Bally Claus	Kedhi Loredana	Pinana Albino
Benz Petra	Keller Ernst	Rizza Paolo e Paola
Bianchi Gilia	Kost-Wilhelm Kurt	Rossi Attilia
Chiesa Franco	Kreuziger Hanspeter	Rotanzi Michele
Codiga Vito	Lunardi Gianmario	Ruegg-Rehsteiner Heinz
Cristina Osvaldo	Lunardi Gian Piero	Russi W.P.
Ferrini Franchino	Maggini Angela	Sciarini Raffaele
Foiada Stefano	Maggini Peppino	Scolari Felice
Gaggetta Renzo	Maniscaleo Giuseppe	Staub-Ruegg Monika
Genasci Mirta	Matasci Giorgio	
Genini Duilia	Michel-Knechtli Rolf	
Giottonini Fernanda	Monzeglio Ettore	
Heer Ernst	Pellascio Italo	

P.P.
6595 RIAZZINO

QUANDO	COSA	DOVE
21 gennaio 9.30	Giochi in palestra (org. GGL)	Centro scolastico
27 gennaio 20.00	Cabaret della Svizzera Italiana (org. Municipio)	Centro scolastico
21 marzo 14.30	Conferenza (org. ATTE)	Centro scolastico



La redazione del Pellicano augura a tutti un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo!